

LE MONDE DIPLOMATIQUE

Data: 14.11.2024 Pag.: 22
 Size: 136 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



passioni

BOZA! DIARI DELLA FRONTIERA Luca Giliberti, Luca Queirolo Palmas

Elèuthera, 2024, 18 euro

PIETRO SAITTA

L'ennesimo libro sull'immigrazione, certo. Ma, soprattutto, un libro di viaggi attraverso i luoghi dove le cose accadono. Transitando dalla Francia alle isole maggiori e minori del Mediterraneo, così come per il Marocco e la Tunisia, il volume di Giliberti e Palmas esplora il farsi e il sabotarsi della frontiera. Ossia di quel dispositivo giuridico, tecnologico, militare e politico che assolve funzioni fisiche e simboliche per stati, relazioni internazionali, territori, imprese e persone. E che, tuttavia, lontano dall'essere un semplice fatto tecnico, presenta anche la caratteristica di generare passioni. Come, per esempio, quella di volerla violare. Al centro dell'esplorazione si ritrova infatti la determinazione propria di individui e collettività di opporsi al progetto cinico, posto a cavallo tra ragioni di stato e opportunismi politici triviali, di quei governi che non esitano a praticare una vera e propria politica selettiva della vita. Quella politica, insomma, che consiste sostanzialmente nell'indifferenza per le persone e per i più elementari diritti a una buona esistenza. Il testo esplora così il mondo delle contrapposizioni individuali e organizzate a quest'ordine. Se nel testo si rinvengono infatti molte storie individuali volte ad aggirare la frontiera e a vincere su di essa (quel *boza*, per l'appunto, che dà il titolo al libro e che indica grosso modo questo e altro ancora), in esso si ritrovano anche storie di soggetti autoctoni che non sono in fuga da nulla se non dalla vergogna che procurerebbe loro l'essere testimoni passivi e indifferenti di un vero e proprio massacro di massa, che si compie quotidianamente in mezzo al mare così come sui valichi montuosi d'Europa o nei campi del Maghreb. I solidali da un

lato e i forzati del movimento perpetuo dall'altro vengono così osservati nel loro quotidiano, fatto di momenti di introspezione, dolore e scandalo, ma, soprattutto, di azioni volte a lasciarsi alle spalle i limiti imposti dalla ragione di stato con la compiacenza di un vasto mondo di datori di lavoro e di cittadini europei che si percepiscono come sotto assedio. Tuttavia il libro non presenta tanto un mondo di bianchi e neri quanto di grigi. È così interessante osservare come anche questo mondo

sociale avverso all'immigrazione sia, specie nelle isole e tra i pescatori, incapace di praticare ciò che auspica. Come, insomma, si assista frequentemente a uno scollamento tra ciò che si sostiene (il blocco dei flussi) e ciò che si fa (il soccorso in mare e altre forme meno tragiche di solidarietà). In conclusione, si tratta di un libro agile, per nulla accademico e che svela molti dettagli di un quotidiano che è noto nei suoi esiti e nelle sue ragioni di massima. Ma che è, in generale, anche poco compreso nel suo farsi giornaliero e "ordinario". Sociologia pubblica al proprio meglio.

